

*Ss. Timoteo e Tito (memoria)*

## MARTEDÌ 26 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Di santità  
sei sorgente e pienezza.  
Dio e Signore  
dei cieli e del mondo:  
da te proviene  
ogni anelito al bene  
e a te ritorna  
come inno di lode.  
Fin dall'origine  
all'uomo hai svelato  
il tuo disegno  
di grazia e salvezza,  
e gli hai donato  
la forza per compiere  
ogni tua opera  
insieme allo Spirito.*

*Lungo la storia  
ti furon fedeli  
uomini e donne  
in numero immenso,  
che ora cantano  
lodi al tuo nome  
e son la gloria  
di cui ti coroni.  
Insieme a loro  
noi pure cantiamo  
inni di gloria  
a te Padre e Signore;  
lodi cantiamo  
a tuo Figlio  
e allo Spirito  
mentre attendiamo  
che il Regno si compia.*

**Salmo** SAL 116 (117)

Genti tutte,  
lodate il Signore,  
popoli tutti,  
cantate la sua lode,

perché forte  
è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore  
dura per sempre.  
Alleluia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (*Lc 10,1*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Sostieni la nostra testimonianza, Signore!**

- Tu che ti affidi alle nostre mani e ci mandi con fiducia davanti a te.
- Tu che hai uno sguardo di bene sulla realtà e sulla nostra capacità di comunione con i fratelli.
- Tu che ci liberi dalla vergogna e ci doni la forza dello Spirito.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** Ez 34,11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge» dice il Signore  
«e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo;  
io, il Signore, sarò il loro Dio».

## **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, che hai formato alla scuola degli apostoli i santi vescovi Timòteo e Tito, concedi anche a noi per loro intercessione di vivere in questo mondo con giustizia e con amore di figli, per giungere alla gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2TM 1,1-8

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

<sup>1</sup>Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, <sup>2</sup>a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

<sup>3</sup>Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. <sup>4</sup>Mi tornano alla mente le tue lacrime e

sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. <sup>5</sup>Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te. <sup>6</sup>Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. <sup>7</sup>Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. <sup>8</sup>Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. – *Parola di Dio.*

**oppure:** TR 1,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

<sup>1</sup>Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, <sup>2</sup>nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, <sup>3</sup>e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, <sup>4</sup>a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

<sup>5</sup>Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>7</sup>Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,

<sup>8</sup>date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Lc 4,18

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato

a portare ai poveri

il lieto annuncio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. <sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

<sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. <sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Signore, l'offerta che ti presentiamo nella festa dei santi Timoteo e Tito, dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,16

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, dice il Signore;  
e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio dei santi Timoteo e Tito professiamo la verità in cui essi hanno creduto e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci hanno trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Davanti**

Un'indicazione illuminante per celebrare e meditare la festa odierna ci viene offerta dall'avvio del vangelo, dove il Signore Gesù, subito dopo aver ribadito le radicali esigenze della sequela, estende la chiamata ad annunciare il Regno ad «altri settantadue» discepoli, inviandoli «a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (Lc 10,1). Sorprende questa decisione di allargare la cerchia dei collaboratori, proprio nel momento in cui quelli già presenti sembrano esitare, incerti e incapaci di accogliere la mitezza con cui il regno di Dio si pone nella storia (cf. 9,51-55). Addirittura sconcerta il fatto che i nuovi apostoli si-

ano inviati «davanti» al volto del loro Maestro, tanto esigente nel farsi seguire quanto liberale nel farsi precedere. Questo carattere prodigo e fiducioso di Dio, che emerge dalle parole e dai gesti di Cristo, ci consente di cogliere in profondità le figure di Timoteo e Tito, due splendidi frutti della conversione di san Paolo e della sua ardente attività missionaria. Avendo udito «la promessa della vita che è in Cristo Gesù» (2Tm 1,1), i due santi sono diventati discepoli e compagni del grande apostolo delle genti, aggregandosi alla comunità dei credenti fino a diventare i pastori delle Chiese di Efeso (Timoteo) e di Creta (Tito), entrambe bisognose di essere organizzate e guidate.

L'annuncio del Regno è un compito che il Signore consegna alle nostre mani con grande ottimismo, estendendo giorno dopo giorno sia il numero dei chiamati, sia i confini delle realtà che possono sentirsi – oppure semplicemente essere – illuminate dalla grazia del vangelo. Ciò esige che ciascuno di noi si lasci coinvolgere in prima persona, assumendo il compito di incarnare la parola di Dio «in ogni città e luogo» (Lc 10,1) dove la nostra umanità è posta accanto a quella degli altri, per diventare parabola vivente della comunione possibile tra i figli di Dio.

Non ci resta che ritrovare anche noi un po' di quell'ottimismo che nasce dalla speranza di poter «vivere in questo mondo con giustizia e con amore di figli» (Colletta), poiché anche noi siamo altri apostoli di cui il Signore ha bisogno. Proprio questo mondo, che spesso avvertiamo minaccioso e indifferente, agli occhi di



Dio rimane una messe «abbondante» (Lc 10,2), piena di fratelli e sorelle che non attendono altro che l'olio della consolazione e l'annuncio della pace: «È vicino a voi il regno di Dio» (10,9). Se la fede non può essere mai imposta, è pur vero che sempre ha bisogno di essere gioiosamente proposta. I frutti di questa trasmissione, che non possono certo essere scontati, vengono descritti dallo stesso Paolo quando scrive a Timoteo: «Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te» (2Tm 1,5). Lo Spirito ricevuto nel battesimo, che ha unito la nostra vita al mistero pasquale di Cristo e alla sua missione, è un «dono di Dio» (2,6) che va continuamente ravvivato, affinché non si affievolisca trasformandosi in «uno spirito di timidezza», ma rimanga in noi come spirito «di forza, di carità e di prudenza» (2Tm 1,7). Solo così, senza imbarazzo e senza imbarazzare alcuno, possiamo «dare testimonianza al Signore nostro» (1,8), offrendo a tutti il conforto della buona notizia. Felici di essere inviati anzitutto a riconoscere quanta bellezza si nasconde già in ogni cosa e in ogni creatura: «In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui...» (Lc 10,5-6). E a sperimentare come l'incontro con la diversità dell'altro non possa mai essere considerato come una minaccia o una privazione: «... altrimenti ritornerà su di voi» (10,6).

*Signore Gesù, tu hai tanta fiducia in noi da affidarti alla nostra capacità di portare pace e consolazione a coloro che incontriamo e che sempre possiamo riconoscere come fratelli: solo rimanendo davanti al tuo volto, possiamo essere il tuo volto davanti a loro, perché non c'è niente da temere nel condividere la tua salvezza, che è per tutti e per ciascuno.*